

TRASPORTI, GIORNO NERO

Gruppi di delegati a Fiumicino scavalcano Cgil-Cisl-Uil. Voli ancora bloccati

In sciopero treni e aerei il ministro chiama le parti

Bassolino: una trattativa è possibile

BRUNO UGOLINI
È possibile spezzare la spirale perversa che si è creata negli aeroporti, il ministro del Lavoro Formica dopo aver ascoltato ieri i sindacati e oggi l'Alitalia può rinegoziare le condizioni minime per una seria trattativa sindacale. Questo può far sì che il conflitto rientri in tempi rapidi entro i codici dell'autoregolamentazione e che si possa svolgere in forme tali da non infliggere tanto pesantemente sui cittadini. La proposta è contenuta in una intervista concessa da Antonio Bassolino della Direzione del Pci al nostro giornale. Il dirigente comunista denuncia l'atteggiamento irresponsabile dell'Alitalia che non intende venir meno ad una proposta ridicola di aumento salariale pari a 50mila lire. Era il ministro dei Trasporti Manino che doveva far rispettare all'azienda i codici di autoregolamentazione, quelli che impongono una convocazione delle parti dopo la rottura di trattative. Ora la parola spetta a Formica. Ed è importante che in questo momento gruppi di lavoratori ricerchino forme di lotta capaci di isolare l'azienda e stabilire un rapporto con gli utenti.

A PAGINA 7

Ancora caos per chi viaggia. Oggi e domani sarà difficile volare: a Fiumicino l'Alitalia sospende 40 voli mentre gruppi di delegati di base non accettano le indicazioni Cgil-Cisl-Uil e attuano fermate «a scacchiera». Solo adesso il governo si sveglia: Formica convoca le parti. Nuova agitazione - dalle 16 di oggi - nelle ferrovie: questa volta si muovono i «Cobas» appena nati tra il personale viaggiante.

PAOLA SACCHI

ROMA. Il governo si è finalmente svegliato da un lungo sonno. Dopo giorni e giorni di caos nell'aeroporto di Fiumicino e in tutti gli altri scali italiani, a causa delle agitazioni dei dipendenti di terra per il rinnovo del contratto, ieri sera il ministro del Lavoro, Rino Formica, ha deciso di convocare le parti così come il codice di autoregolamentazione prevede quando si rompe una trattativa. Ieri sera ha visto i tre segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, Pizzinato, Martini e Benvenuto. E questa mattina incontrerà l'Alitalia, il cui atteggiamento provocatorio ha causato l'altra notte l'interruzione del negoziato con i sindacati.

A PAGINA 7

Svolta improvvisa tra Usa e Urss Si avvicina il vertice

Shevardnadze domani a Washington

Nuova improvvisa svolta nei rapporti Usa-Urss. Il ministro degli Esteri Shevardnadze arriverà domani a Washington per riprendere i colloqui sull'eliminazione degli euromissili e discutere la possibilità di un vertice tra Reagan e Gorbaciov. L'annuncio è stato dato ieri a Washington da fonti ufficiose dell'amministrazione Usa. Venerdì il capo della diplomazia sovietica incontrerà Reagan.

WASHINGTON. Il ministro sovietico Eduard Shevardnadze è atteso questo fine settimana a Washington per riprendere i colloqui sull'eliminazione degli euromissili e discutere le prospettive di un vertice tra Reagan e Gorbaciov. L'improvvisa svolta è stata resa nota ieri sera a Washington da fonti ufficiose. L'annuncio ufficiale dell'attesa visita del ministro sovietico verrà invece dato oggi nelle due capitali. Secondo le stesse fonti, Shevardnadze giungerebbe domani nella capitale americana e vedrebbe Reagan venerdì. L'annuncio della visita rap-

presenta un nuovo, inatteso sviluppo di una serie di notizie contraddittorie sulla possibilità di un vertice tra Usa e Urss, dopo il colpo di freno venuto venerdì da Mosca al termine dei colloqui tra Mikhail Gorbaciov e il segretario di Stato americano George Shultz. L'annuncio ufficiose della visita è venuto a poche ore dalla convocazione, ieri a Mosca, dell'ambasciatore americano Jack Matlock da parte del ministro degli Esteri sovietico. Shevardnadze potrebbe portare a Mosca una lettera per Reagan, annunciata venerdì scorso dal leader sovietico Mikhail Gorbaciov.

A PAGINA 9



Indagine del Csm per il caso Siani

Inizierà la prossima settimana l'indagine preliminare del Csm sugli uffici giudiziari napoletani, per accertare se nell'inchiesta relativa all'omicidio del giornalista del «Mattino» Giancarlo Siani ci furono ingerenze o «deviazioni». L'inchiesta è stata sollecitata dal procuratore generale della Cassazione ed un componente dell'organo di autogoverno dei giudici. L'inchiesta sarà archiviata nel caso il giudice Campana chieda il trasferimento.

A PAGINA 8

Stupro sul set? Indagine sul film di Bellocchio

Dopo il caso «Diavolo, le corse», nuovi guai per il regista Bellocchio: la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta sul film «Visione del Sublime» che il regista emiliano sta firmando di montare. Agli atti ritagli stampa, in cui si raccolgono voci d'una violenza carnale che l'attrice Raffaella Rossellini avrebbe subito sul set. Come sono nate le voci? Realtà? Una montatura pubblicitaria? La Rossellini dice: «Dell'iniziativa giudiziaria non sapevo niente». Bellocchio si difende: «È grottesco».

A PAGINA 8

Mosca Kruscev riabilitato in tv

Si chiama «Rischio» un documentario trasmesso dalla televisione sovietica nel quale per la prima volta Kruscev è completamente riabilitato. Nel filmato, che è la storia dello sviluppo missilistico e della conquista del Terzo mondo, il leader di Breznev viene attribuito un ruolo positivo, le sue azioni definite «sage e coraggiose». Un'immagine in netto contrasto con quella dell'ultimo Stalin, inconsapevole dell'importanza dell'arma missilistica.

A PAGINA 8

LIBRI

NELLE PAGINE CENTRALI

Mentre sui mercati monetari il dollaro accusa un nuovo cedimento Tregua nelle Borse dopo la tempesta Panico negli Usa, un altro suicidio

Giornata di tregua nel terremoto delle Borse. Ieri Wall Street ha recuperato il 3%. Con l'eccezione di Milano (che ha perso ancora lo 0,5) le principali piazze finanziarie hanno goduto di un «rimbalzo» positivo dopo la pesantissima caduta di lunedì. Ma la tensione resta molto alta. Il dollaro ieri è precipitato ad un minimo storico nei confronti del marco. In America un altro suicidio.

Nonostante la «tregua» di ieri tutti i mercati finanziari rimangono fortemente scossi. Soprattutto in America si comincia a fare il conto delle conseguenze economiche e sociali del disastro crollo degli ultimi giorni. Si annunciano migliaia di licenziamenti in società finanziarie ma anche industriali (come alla Chrysler). E non mancano purtroppo altre drammatiche notizie dopo il sanguinoso episodio di Miami, dove lunedì un uomo ha ucciso il proprio consulente finanziario e si è poi tolto la vita. Ieri un pensionato di 58 anni che nella caduta di Wall Street aveva perso mezzo milione di dollari (circa 700 milioni di lire) si è ucciso astiandosi col gas in una località del Wisconsin.



Una ragazza segue con apprensione l'andamento dei titoli in Borsa in una via centrale di Londra

DARIO VENEGONI
Se ieri c'è stata una boccata di ossigeno nelle Borse di tutto il mondo, un preoccupante segnale di profonda instabilità è invece venuto dai mercati monetari. Il dollaro ha raggiunto i livelli minimi nell'arco di sette anni - sul marco, assestandosi a quota 1,759 (141,2 yen e 1.269 lire a New York). Il deprezzamento del dollaro ha seguito la notizia del forte attivo valutario della Germania federale: c'è stata una spinta al ribasso di natura speculativa, e non risultata che le banche centrali siano intervenute in difesa della valuta americana. Un ulteriore sintomo del fatto che gli accordi monetari raggiunti negli ultimi «vertici» non reggono più e che con ogni probabilità si imporrà un nuovo negoziato tra i paesi più industrializzati che di fatto sanzioni una posizione internazionale del dollaro ancora più svalutato.

RENZO STEFANELLI
In Italia il calo di piazza Affari - che ieri è proseguito - spinge molti risparmiatori a tornare ai titoli di Stato.

ENRIOTTI e POLLIO SALIMBENI ALLE PAGINE 11, 12 e 17

L'Ueo dice sì ai missili inglesi e francesi Compromesso europeo sulla «difesa comune»

Il Consiglio della Ueo si chiude all'Aja con l'approvazione di una «piattaforma» sugli interessi europei in materia di sicurezza - piuttosto vaga e tale da soddisfare tutte le diverse posizioni. Ma i più soddisfatti sembrano Parigi e Londra, per il riconoscimento del «contributo» alla dissuasione e alla sicurezza offerto dai loro arsenali nucleari. E ciò desta preoccupazione.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO SOLDANI

L'AJA. I ministri degli Esteri e della Difesa dei sette paesi membri della Unione europea occidentale (Ueo) hanno approvato ieri all'Aja una cosiddetta «piattaforma» sugli interessi europei in materia di sicurezza che almeno teoricamente dovrebbe costituire la base di una futura «difesa comune». In realtà il documento dice e non dice, o meglio dice tutto e il contrario di tutto. Sembra fatto apposta per accontentare tutti quanti, prologo e vago al punto che ognuno può interpretarlo secondo il proprio punto di vista e sostenere che anche gli altri

tannici non potevano essere conteggiati nel computo dell'equilibrio Est-Ovest. Comunque sia il riconoscimento di quel «contributo», oltre a sollevare ombre inquietanti sui futuri negoziati, comporta l'accettazione di uno schema di «difesa europea» fondato sul potenziamento anziché sulla riduzione della dissuasione nucleare, e su un asse costituito dai due unici paesi europei membri della Nato che abbiano un armamento atomico proprio. Sarebbe eccessivo concludere che all'Aja abbiano vinto Londra e Parigi, ma tra le tante dichiarazioni di soddisfazione sull'esito della riunione ascoltate ieri, quelle dei ministri francesi e britannici appaiono sicuramente le più «soddisfatte». Con Italia, Francia e Gran Bretagna fan parte della Ueo, Germania federale, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo.

C'è l'intesa Dall'88 la salute più bassa

Forse tutto sarà più chiaro oggi, ma ieri le riunioni-firme della maggioranza e del governo hanno prodotto soltanto confusione intorno alle modifiche da apportare alla legge finanziaria e all'attentato dei lavori della commissione Bilancio del Senato iniziati in serata dagli articoli sulle entrate. Il Pci ha presentato il suo pacchetto di proposte con interventi selettivi per stimolare lo sviluppo. E ha chiesto al governo «di ripensare radicalmente l'impostazione della legge finanziaria». La norma d'archiviare, ma un'intesa per un più sostanzioso abbassamento dell'aliquota della tassa sulla salute sembra essere stata raggiunta ieri sera: l'1,5% del versato quest'anno verrà considerato acconto per il 1988, cosicché il prossimo anno la tassa scenderebbe oltre il mezzo punto proposto dal governo.

A PAGINA 9

MENNELLA A PAGINA 3

Per l'uccisione di Palmina tutti assolti

Gli imputati sono stati assolti per la seconda volta e sulla morte di Palmina Martini, la ragazza di 14 anni bruciata viva perché non voleva prostituirsi, cala il sipario. Una conclusione deludente per una vicenda che ha appassionato e indignato l'opinione pubblica. I due imputati sono stati assolti anche dai reati minori che gli erano stati contestati al primo processo. Enrico Bernardini e Giovanni Costantini, i due principali imputati, escono di prigione con un credito con la giustizia. In primo grado erano stati condannati a 5 anni per reati minori. I giudici di Bari li hanno assolti anche dall'accusa di aver tentato di litigare la giovane Palmina alla prostituzione.

A PAGINA 8

«E' figlio della provetta, non mio»

CREMONA. È un inghippo infernale, di quelli che faranno scervellare avvocati e giudici e discutere almeno per un po' furiosamente sociologi, vescovi e parlamentari. Conviene ripercorrerlo dall'inizio. Agosto 1980: si sposano Laura, infermiera professionale e Luciano, operaio, entrambi di un paesino dell'hinterland cremonese. Lui, scoprono presto, è totalmente impotente, però un bambino lo vogliono ugualmente. Così, all'inizio del 1985, decidono di fare ricorso all'inseminazione artificiale, e si rivolgono ad un ginecologo cremonese, il dottor Antonio Sacconi, che pratica l'inseminazione cosiddetta «eterologa». Laura, in sostanza, riceve il seme di un donatore ignoto. Il primo novembre 1985 alla coppia nasce un bel maschietto, Matteo. Ma quella che doveva essere una gran gioia, si trasforma rapidamente in disastro. Il marito, che pure al momento della nascita ha riconosciuto il bambino, comincia a non sentirsi davvero

talmente nuovo che porta con sé difficili risvolti etici, si è posto a Cremona, protagonisti una coppia ormai divisa ed il loro figlio di due anni. Tutto è cominciato nel febbraio dell'86 quando l'uomo ha chiesto la separazione legale e il disconoscimento del bimbo.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

«padre» e in un crescente clima di tensione giunge alla decisione: il 7 febbraio '86 cita la moglie per un procedimento di separazione legale ed avvia un'azione per il disconoscimento di Matteo. Laura, a sua volta, reagisce rivolgendosi ai giudici per ottenere la nullità del matrimonio, a causa dell'impotenza del marito, ed i danni relativi al disconoscimento di paternità. Non le va affatto, ed è difficile darle torto, ritrovarsi «ragazza madre», per di più con un figlio giudicato «illegittimo» ma avuto solo dopo il consenso del suo compagno. Ultimo atto, il tribunale

artificiale. In altri paesi ciò sarebbe bastato per rendere Matteo suo figlio legittimo, in modo vincolante. In Italia invece non esiste alcuna normativa in merito. Così succede che il padre può legittimamente disconoscere il figlio se, entro un anno dalla nascita, riesce a provare che non è suo. In sostanza, in questo caso, se può - e può certamente - dimostrare che Matteo è figlio della provetta. Ma allora, di chi sarà figlio il bambino? «Io chiederò al tribunale che Matteo sia riconosciuto comunque figlio legittimo. Ma se non fosse possibile, come sembra, allora il



ESULTANO I TIFOSI CINESI dopo la vittoria (due a zero) della nazionale di calcio contro quella giapponese. La foto è stata scattata l'altro ieri sera in piazza Tian an Men dove, alla fine della partita trasmessa in diretta tv, si è riversata una folla esultante per festeggiare l'avvenimento con mortaretti e sventolio di bandiere rosse.